

anni del secolo XIV, fu nel 1516 (non già nel 1400, come scrisse il Sandi) quella del convento di santa Maria dei Servi. Nell' anno infatti da me indicato, il generale di quell' ordine, Pietro da Todì, ottenne dalla repubblica, che fossero accolti in Venezia ed avessero facoltà di piantarvi uno stabile domicilio i religiosi dell' ordine suo. Ne spedì perciò alcuni, i quali furono accolti nella propria casa dal pio e nobile cittadino Giovanni Avanzo. Questi medesimo si dispose ben tosto all' impresa di fondare un ben disposto e capace monastero, ove potessero avere permanente dimora: acquistò lo spazio di terreno occorrente all' uopo, e lo consegnò legalmente ai religiosi, cui voleva beneficare. Nè tardò il vicario vescovile della diocesi, nel dì 16 giugno dell' anno stesso, a conceder loro la facoltà di piantare un oratorio, per ivi attendere alle sacre uffizature: il quale oratorio fu compiuto ed incominciò ad essere uffiziato il dì 26 del susseguente novembre. Era assente in quei giorni il vescovo di Venezia Jacopo Albertini; ma, ritornatovi, confermò non solo tutte le concessioni fatte dal suo vicario, di più anzi permise loro, che si fabbricassero una chiesa e un cimiterio, e diede facoltà al vescovo Nicolò dell' isola di Scarpanto, frate degli eremiti agostiniani, di porre la prima pietra di quella e di consecrare questo colle consuete benedizioni. E l' una e l' altra cosa eseguì il detto vescovo nei giorni 24 e 25 di maggio del seguente anno 1517: aggiungerò, che se ne legge tuttora il nome nell' iscrizione, che sovrasta alla porta maggiore, unico monumento contemporaneo, sopravanzato dalle ruine di quel magnifico tempio. Delle vicende e delle prerogative di questo convento non occorre che qui si parli: esse appartengono alla storia ecclesiastica di Venezia, ed ivi ne parlerò.

Un convento di monache, intitolato a sant' Andrea e a santa Marta, entro i recinti della parrocchia di san Nicolò de' Mendicoli, ebbe principio nell' anno 1515 per opera della pia donna Giacomina Scorpioni. Ella pensò da prima di piantarvi un ospedale, in cui raccogliere gl' infermi di quella parrocchia; ed ebbe generosi